



di Giovanni Caruso

“**S**ignora Pina, unni a statu?”
“Fui a fera o luni, ciccava un paru di scappi, ma c’erunu cetti prezzi! Poi passannu da piazza domu, c’era buddellu! Un saccu di genti. Dicevunu ca u comuni non avi chiù soddi. Insomma, falliu!”

Questo fantasioso dialogo non è lontano dalla realtà. Infatti, è argomento di questi giorni la notizia che la Corte dei Conti abbia respinto il ricorso del Comune di Catania che avrebbe voluto evitare il dissesto economico finanziario. Insomma: il Comune è fallito davvero. Che ciò accada per un’azienda o un esercizio commerciale, potrebbe essere normale. Ma stiamo parlando delle finanze di un Comune, il nono per importanza tra le città italiane.

Questa storia si strascina da venti anni. Di chi è la colpa? Senza andare troppo lontano nel passato, le cause del dissesto sono delle giunte di centrosinistra e centrodestra, cioè da Enzo Bianco a Scapagnini, da Stancanelli sino all’ultima giunta Bianco. Né tantomeno il neosindaco, Salvo Pogliese, può dire che il fallimento di Catania è colpa delle precedenti giunte, visto che il suo partito ha governato ed è sta-

to complice delle amministrazioni passate.

Nei quartieri popolari, del centro storico e delle periferie, il dissesto economico, sociale e culturale, c’è sempre stato. Le cause sempre le stesse: abbandono, degrado, disoccupazione e povertà. Tutte cose che hanno favorito la mafia e il suo governo. Mafia che non conosce dissesto né fallimento, anzi è un’azienda sempre florida che si arricchisce sulle disgrazie degli uomini, donne e minori, costretti a subire per disperazione la violenza oppressiva dei clan, con la complicità dei politici che hanno governato e che hanno usato i quartieri come serbatoi di voti ad ogni tornata elettorale.

Quello che accadrà adesso e nei prossimi mesi e anni sarà un disastro: stipendi dei lavoratori comunali e delle cooperative sociali non saranno pagati, i servizi sociali - come asili nido e scuole -, ma anche la raccolta dei rifiuti, l’acqua e perfino l’erogazione dell’energia elettrica diventeranno un grosso problema! Che peserà sulle spalle e tasche di noi cittadini e cittadine, che ci ritroveremo a pagare un debito contratto dagli ultimi governi, che per affermare la loro forza di partiti hanno favorito i comitati dei cavalieri del lavoro, come Ciancio, Costanzo e Virilin-

zi. O ancora hanno distribuito consulenze agli amici degli amici, con stipendi di centinaia di migliaia di euro. Per non parlare delle iniziative inutili e costose che sono servite per dimostrare la gloria del sindaco di turno.

E i sindacati confederali della nostra Catania, che dicono? Nulla! Anzi, manifestano accanto ai padroni della città, ai politici di ogni colore e ai collusi con la mafia, in via Etnea, per fare pressione al governo centrale per ottenere una misera elemosina che faccia andare avanti l’amministrazione per qualche mese, per poi ricadere nel baratro del fallimento.

Ma una cosa va detta. Anche noi cittadini e cittadine, noi società civile, movimenti sociali e politici, abbiamo le nostre responsabilità. Da anni sappiamo che il dissesto era sempre lì in agguato, ma non abbiamo fatto granché, eravamo troppo impegnati a litigare e restare disuniti. Adesso... i buoi sono scappati dalla stalla! Infine c’è qualcosa che possiamo ancora fare? Sì. Ribellarci. Protestare. Andare in ogni quartiere, quelli dei poveri Cristì, a spiegare cosa sta accadendo e cosa accadrà. A spiegare che i debiti delle amministrazioni non li abbiamo fatti noi e quindi non li pagheremo!



Arrivano a scuola i militari USA

2



Era di agosto

2



25 novembre, le donne dicono no!

3

ARRIVANO A SCUOLA I MILITARI USA

...e i bambini li accolgono con l'Inno dei Marines

di Antonio Mazzeo

Corsi di educazione alimentare, ginnastica, lingua inglese, informatica, intercultura. Ri-strutturazione di androni, cancelli, giardini, porte e finestre. Pitturazioni di classi e palestre. Copre ormai ogni ambito e settore l'intervento di "volontariato" dei militari USA di stanza nella base di Sigonella nelle scuole siciliane di ogni ordine e grado. Con l'avvio dell'anno scolastico 2018-19, le incursioni da parte dei militari statunitensi si sono fatte quotidiane, con tanto di distribuzione di piccoli doni: palloni, magliette, zainetti e materiale didattico vario. E dirigenti, docenti e alunni, tutti in riga con il cappello in mano a ringraziare gli intrepidi protagonisti delle missioni negli scenari di morte di mezzo mondo.

L'evento più ignobile ce lo raccontano in prima persona i responsabili di NAS - Naval Air Station Sigonella con un post pubblicato il 18 ottobre. "Questa mattina la consegna di zainetti alla scuola De Roberto di Catania è iniziata con uno speciale benvenuto al personale volontario del Distaccamento di Sigonella", scrivono i militari USA. "Il coro scolastico ha ringraziato gli ospiti americani intonando l'Inno dei Marines". Eloquente il video pubbli-



cato con il post. Un gruppo di alunni dell'Istituto Comprensivo, presumibilmente frequentanti le classi di primaria (ripresi dalla telecamera a volto scoperto e dunque riconoscibilissimi) cantano l'inno del reparto d'eccellenza della Marina Usa, sventolando bandierine tricolori e a stelle e strisce e c'è perfino una corista che mima il passo militare per raggiungere i graditi ospiti.

"Dalle stanze di Montezuma alle spiagge di Tripoli; noi combattiamo le patrie guerre, in cielo, in terra e nel mare (à) fieri siam di vantare il titolo di Marines degli Stati Uniti d'America", recita la prima strofa dell'Inno

intonato dai piccoli alunni dell'IC "De Roberto" di Catania. Parole orribili specie se pronunciate da innocenti e inconsapevoli bambini che per il diritto internazionale dovrebbero essere tenuti sempre e comunque distanti da ogni forma di indottrinamento militare e di esaltazione della guerra. Uno spettacolo osceno, mostruoso, indegno, che in un Paese civile costerebbe l'immediato procedimento disciplinare, penale e civile per la dirigente (la dott.ssa Antonella Maccarrone) e gli ignoti docenti che lo hanno organizzato (non tutti ignoti, dato che un quotidiano online riporta il nome del prof. Roberto Mangiagli, anche parroco della chiesa

Natività del Signore di Cibali, quale curatore della logistica del progetto).

Non speriamo in tanto, dati i tempi che corrono nelle scuole italiane, sempre più militarizzate e fasciste-autoritarie, ma perlomeno ci auguriamo che quanto accaduto giovedì scorso a Catania spinga sempre più insegnanti, studenti e genitori ad opporsi in tutti i modi alla ormai insostenibile militarizzazione delle scuole e del sistema educativo.



vedi il video su YouTube:
https://youtu.be/Rmj2_15XfVY

ERA DI AGOSTO

di Nadia Zamberlan

C'eravamo un agosto, in una calda Terra di arancini, cannoli, pesce fresco e piccole rivoluzioni quotidiane, noi ragazzi del GAPA.



foto: Mario Libertini

La nostra avventura di quattro giorni è iniziata con una gran confusione; qualcuno è partito con il suo zaino, qualcuno con la borsa, chi con il borsone o la valigia, ma tutti noi avevamo messo nel nostro bagaglio la voglia di stare insieme e ci siamo vestiti con il nostro miglior sorriso quella mattina del 30 agosto.

Mi sentivo un'estranea in mezzo a quei ragazzi dall'accento catanese, gli sguardi e le parole non mi erano familiari; ma non ci è voluto molto perché i diversi volti prendessero dei nomi:

Giacomo, Roberto, Gioele, Sofia, Ivana....

Più vivevamo esperienze più i loro nomi si coloravano.

Ci siamo sentiti felici davanti al mare e ad una coppetta di gelato condivisa.

E grandi esploratori camminando per i sentieri del bosco.

Ci siamo taciuti camminando, per una volta anche noi, come Giovanni, senza poter vedere e ci siamo fidati di Ugo.

Davanti alla quercia millenaria, il silenzio si è riempito di echi del passato e per un momento siamo stati un piccolo pezzo di storia.

La sera potevamo diventare pallavolisti di serie A, cuochi in carriera, cantanti professionisti, teatranti di ombre o ballerini.

I "grandi" e i "piccoli" insieme per riuscire a portare a termine la difficile missione del divertimento, con la consapevolezza che tutta quella gioia non può rimanere a Milo ma dovrà essere portata anche a Catania e dovrà contagiare tutto il GAPA.

Abbiamo vissuto insieme quattro giorni con semplicità e libertà perciò ci siamo raccontati gli uni agli altri: i ragazzi della palestra, insieme alle ragazze del doposcuola, ognuno con le sue caratteristiche e le sue emozioni.

Abbiamo accolto degli ospiti speciali, chi ha fatto del GAPA la sua fa-

miglia prima di noi e chi, per nostra gioia, si è presentato con chili di pesce fresco.

Io non sono siciliana ma in quel piccolo pezzo di mondo, vicino a Milo, mi sono sentita parte di questa Terra che è così lontana dal mitico Nord.

È vero, mi sono sentita squadrata, e forse è stato così i primi minuti, ma eccomi qui a ricordare e a scrivere di loro, di noi, che ci siamo uniti e che ci siamo divertiti insieme; ed ecco che dopo quattro giorni mi sento legata al GAPA più di quanto non lo fossi prima.

Ricordo con piacere le foto, le stelle

nella notte dormita nel giardino con materassi e sacchi a pelo, la doccia che gelava i pensieri ma rinfrescava il corpo, le canzoni, sempre le stesse, urlate davanti a un cannolo e gli abbracci che ti stringono perché sanno che non ti vedranno per un po'.

Ora, tra le mani, ho un piccolo quadernetto con i pensieri raccolti in quei quattro giorni e con le firme di tutti i compagni che hanno percorso un piccolo di strada con me, e mi riesce facile tornare con la memoria a Milo, per sentirmi legata a questa piccola Grande realtà del quartiere San Cristoforo, che ha saputo farmi sentire a casa.



foto: Mario Libertini

25 NOVEMBRE, LE DONNE DICONO NO!

Da sempre la donna è stata soggetta a violenze e soprusi.

di **Marcella Giammusso**

Desirée Mariottini, la storia sconvolgente di una ragazza sedicenne stuprata ed uccisa nel quartiere di San Lorenzo a Roma. La vita spezzata di una adolescente che ci imbarazza tutti e ci fa riflettere sulle responsabilità che ciascuno di noi ha su vicende assurde come questa. La storia di Desirée potrebbe essere la storia di una qualsiasi adolescente della nostra città, del nostro quartiere. La figlia, la nipote, l'amica di ognuno di noi che la società e le difficoltà della vita hanno schiacciato e portato verso una fine violenta ed indegna. Sicuramente siamo tutti chiamati a farci un serio esame di coscienza.

Troppi casi di femminicidio tormentano da anni la nostra quotidianità. Violenze, soprusi, botte, odio e senso



foto: Alessandro Romeo



foto: Alessandro Romeo

i casi di violenze sessuali nei centri di accoglienza dove vengono alloggiati. Per non parlare poi delle donne immigrate nelle nostre città sottoposte a sfruttamento sessuale sia da uomini dello stesso stato di origine che da uomini occidentali.

Inoltre, oggi alcuni diritti acquisiti dalle donne con anni di lotta, in caso di separazione o divorzio, sono messi in discussione dal disegno di legge del parlamentare Pillon.

Mediazione civile obbligatoria per le questioni in cui sono coinvolti i figli minorenni. Equilibrio tra entrambe le figure genitoriali e tempi paritari fra i genitori per il tempo in cui i bambini sono affidati al padre o alla madre. Mantenimento in forma diretta senza

automatismi e contrasto dell'alienazione genitoriale. Sono i punti che introduce il disegno di legge sull'affido condiviso presentato dal senatore leghista Pillon e arrivato il 10 settembre 2018 alla Commissione giustizia del Senato.

In pratica il decreto Pillon non tiene conto dei diritti delle donne che hanno subito violenza. Dovrebbe conciliare i problemi dei minori, ma di fatto crea maggiori contrasti, imponendo regole che stravolgerebbero la vita di quei figli che vorrebbero tutelare.

Una proposta di legge che riporta indietro di 50 anni l'Italia.

L'Assemblea Generale dell'ONU ha dedicato il giorno 25 novembre a questo tema di enorme attualità: La

Giornata Mondiale contro il femminicidio e la violenza sulle donne. In questo giorno si ricordano le sorelle Mirabal, violentate e assassinate in quello stesso giorno. Originarie della Repubblica Dominicana, vissero gli anni bui in cui nel Paese si era instaurata una delle più feroci dittature dell'America Latina che riuscirono a combattere pagando il loro coraggio con la vita.

Quest'anno per la ricorrenza del 25 novembre sono programmate manifestazioni in molte città. A Catania la manifestazione, indetta dall'Associazione Ragna Tela, con l'adesione di innumerevoli associazioni, inizierà in piazza Stesicoro alle ore 9,30 e si protrarrà fino alle 13,00.

di possesso rendono ciechi mariti, fidanzati, amanti. Nel 2018 sono state uccise il 30% di donne in più rispetto al 2017, secondo il bilancio dell'associazione Sos Stalking.

Da sempre la donna è stata soggetta a violenze e soprusi e dopo anni di lotte da parte di femministe, sensibilizzazioni da parte di associazioni, donne e uomini illustri, leggi ottenute con difficoltà, oggi la condizione della donna è ancora di dipendenza ed inferiorità.

La violenza sessuale o violenza di genere non è solo l'aggressione fisica di un uomo contro una donna ma include anche persecuzioni psicologiche, ricatti economici e sfruttamento.

Ancora più grave è la situazione delle donne immigrate. Disagi, sottomissione e sofferenze di una vita di stenti nei propri paesi le costringono ad una emigrazione difficile e pericolosa. Non tutte riescono a superare le traversate su barche o gommoni precari che li portano sulle coste dell'Europa. Spesso le donne subiscono violenze fisiche e sessuali durante i viaggi da parte degli scafisti. E non sono pochi



foto: Alessandro Romeo

LUNEDÌ
8 OTTOBRE
ORE 17
MERENDA
al G.A.P.A.

Presentazione
ATTIVITÀ
PER **BAMBINI**
e **RAGAZZI**
2018/2019

- SPAZIO COMPTI in biblioteca
- ARTE
- TEATRO e tanto altro...
- CIRCO
- LOTTA LIBERA e GRECO/ROMANA

G.A.P.A. VIA CORDAI 47 - CT
Tel 348 4223253 - GAMA@ASSOCIAZIONEGAPA.ORG
WWW.ASSOCIAZIONEGAPA.ORG - G.A.P.A. su fb



G.A.P.A.
CENTRO DI AGGREGAZIONE
popolare

Attività per ADULTI
2018/2019

- CERCO e OFFRO LAVORO
- DISCIPLINE CIRCENSI
- LABORATORIO DI SARTORIA
- BIBLIOTECA GB. SCIDA
- JUDO
- INFORMATICA
- GIORNALE "I CORDAI"

giorno
8
Ottobre
ORE 17

Per INFO e ISCRIZIONI

G.A.P.A. VIA CORDAI 47 - CT
Tel 348 4223253 - GAMA@ASSOCIAZIONEGAPA.ORG
WWW.ASSOCIAZIONEGAPA.ORG - G.A.P.A. su fb

TORNA IL CIRCO IN VIA CORDAI



L'associazione Clatù in collaborazione con il G.A.P.A. presenta i nuovi spazi di allenamento, creazione e condivisione di **discipline circensi** al **GAPAnnone** di Via Cordai 47.

Ogni **Giovedì** dalle 19.30 alle 22.00 iniziano le **lezioni per principianti** di acrobatica, verticali, giocoleria ed equilibrismo.

Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 10.30 alle 14.00 riparte l'**allenamento libero**, uno spazio dedicato a sportivi e circensi per creare e condividere buone pratiche di allenamento.

Cerca e Offri Lavoro con il GAPA



Oggi un po' per tutti il problema più importante è trovare un lavoro che permette di mantenere la famiglia, di mandare i figli a scuola e di vivere una vita dignitosa. Trovare lavoro è difficile a causa della crisi, però noi del GAPA vogliamo fare tutto il possibile per aiutare chi cerca e chi offre un lavoro.

Se cerchi lavoro, vieni al Gapa in via Cordai 47 ogni lunedì dalle 17.30 alle 19.00 e iscriviti al nostro servizio, così ti avviseremo su whatsapp (o per telefono se non hai whatsapp) sulle nuove offerte di lavoro. Se non hai ancora preparato il tuo curriculum o

se vuoi imparare ad usare il computer possiamo aiutarti.

Se cerchi una persona che lavori per te nel tuo negozio, bar, laboratorio, ecc., oppure hai bisogno di una persona per fare un singolo lavoro (pulire un giardino, montare un armadio, aggiustare una lavatrice, ecc.) vieni al Gapa oppure telefonaci al n. 327 8638756 per dirci qual'è la tua richiesta e noi la segnaleremo alle persone interessate e preparate che possono esserti utili.

Ci auguriamo che questo nostro servizio possa aiutarvi a risolvere il vostro problema di lavoro.

DATECI UNA MANO A DARE UNA MANO



“per un agire concreto e libero, di resistenza e di riconquista”

Avete la possibilità di destinare il **5 x mille** nella dichiarazione dei redditi anche ad associazioni di volontariato (ONLUS)

Se conoscete il GAPA e ne condividete gli obiettivi ed il modo di agire potete inserire il Codice Fiscale dell'Associazione: **93025770871**.